

La città e il suo Carnevale

IL CASO

Attacchi da profili fake a Il carro più social

La Fondazione: «Si può votare fino alle 18 di mercoledì 15, ma soltanto attraverso le gallery pubblicate su Facebook»

IVREA

Attacchi bot all'iniziativa Il carro più social promosso dalla Fondazione dello storico carnevale di Ivrea. Su Instagram, lunedì sera, dopo ore di entusiasmo e di condiveisione del progetto che per la prima volta propone un ulteriore premio da consegnare il martedì grasso sulla base dei like ottenuti sulle pagine ufficiali Instagram e Facebook della manifestazione, si è scatenato il delirio. Tanto da far intervenire direttamente la Fondazione, che sta valutando in queste ore anche una denuncia alla polizia postale.

cebook ufficiale del Carnevale di Ivrea. I voti su Instagram non saranno più considerati. Venerdì la classifica sarà pubblicata sulla Sentinella del Canavese, media partner dell'iniziativa, e martedì grasso, durante la cerimonia di premiazione, oltre ai premi destinati ai carri (cavalli, finimenti e guida e allestimento e design) sarà assegnato anche il riconoscimento al carro più social.

E attenzione: l'iniziativa, proprio perché valorizza la bellezza dei carri da getto che rappresentano una particolarità nell'ambito della battaglia delle arance, non è stata sospesa. Si potrà continuare a votare, fino alle ore 18 di mercoledì 15 febbraio, ma soltanto attraverso le gallery pubblicate sul profilo fa-

tacco è proseguito inondando anche il profilo ufficiale Instagram della Fondazione con migliaia di follower creati dall'intelligenza artificiale. Like e condivisioni a go go, peccato che, dietro a quelle azioni, non ci siano persone, ma un robot. Risultato? La Fondazione ha già contattato Meta e provvederà a "ripulire" il proprio profilo dai finiti follower e dai finiti like. Condividere è bello, ma c'è bisogno di persone legate alla comunità del Carnevale e non di furberie senza un perché. Per non escludere coloro che avevano aderito all'iniziativa in modo entusiasta e genuino sarà consentito votare solo sulle gallery pubblicate su Facebook. È un peccato, ma tant'è. «La Fondazione ringrazia tutti coloro che hanno partecipato con entusiasmo - sottolineano dalle relazioni esterne - e coloro che in queste ore ci hanno segnalato le anomalie e i danni provocati da pochi». —



R.C.

Un momento della sfilata dei carri da getto di domenica scorsa

L'INIZIATIVA

Ivrea c'è, un mural in città contro la violenza di genere



Il carro Gli imperatori. Nel riquadro, Eugenio Pacchioli

IVREA

Vent'anni di collaborazione tra l'artista eorediese c'è e il carro da getto Gli imperatori (numero 25, capocarro Mauro Pozzo, primo conducente Franco Giachino, secondo Ivo Cona). E, per festeggiare questo sodalizio, ecco il progetto Ivrea c'è, elaborato con l'associazione Violetta la forza delle donne. L'idea è realizzare un'opera di street art che inviti a riflettere sul tema della violenza di genere e sottolinei quei valori fondamentali per sconfiggerla. Molte città, in giro per il mondo, hanno opere di

street art per sensibilizzare su diversi temi, compreso quello della violenza di genere. Perché, allora, non a Ivrea? La proposta alla città che arriva da Violetta la forza delle donne, Gli imperatori Eugenio Pacchioli è quindi di individuare uno o più luoghi della città ad alta frequentazione da dedicare a questo tema realizzando un murale di circa 25 metri quadrati o un pannello della stessa dimensione. Se qualcuno volesse mettere un muro a disposizione può contattare l'associazione Violetta o Gli imperatori. L'opera sarà realizzata dall'artista Eugenio

Pacchioli con il contributo del carro Gli imperatori e sarà inaugurata in occasione degli eventi promossi in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza, il prossimo 25 novembre. Il sodalizio tra Pacchioli e Gli imperatori, si diceva, non è cosa di oggi. Da vent'anni Pacchioli realizza infatti i pannelli grafici del carro e molte sono le iniziative di solidarietà che sono scaturite da questa collaborazione, iniziative mirate a sostenere varie realtà del territorio, comprese Caritas e Casasisteme. Pacchioli, tra

l'altro, è un artista che ha dedicato molte opere (e mostre) allo storico carnevale di Ivrea. Nel corso del tempo, ha realizzato già oltre venti murali di grandi dimensioni. Anche Gli imperatori hanno una storia particolare. Il carro nasce da un gruppo di amici che, dal 1997, ogni anno si ritrova a Carnevale per vivere insieme la battaglia delle arance come un momento di amicizia, divertimento e tradizione impegnandosi parallelamente in importanti azioni di solidarietà, consolidate nel tempo. Violetta la forza delle donne è nata dall'Ordine della Mugnana e, dal 2017, ha già percorso un mucchio di strada. Oggi è un'associazione di promozione sociale con l'obiettivo di coinvolgere la comunità nel combattere il fenomeno della violenza sulle donne. Come? Dando vita a un progetto di psicologia di comunità. La sua attività si sviluppa lungo un duplice binario. Uno: seguire uno sportello di ascolto e percorsi gratuiti di accompagnamento verso l'emancipazione delle donne vittime di violenza. Due: promuovere azioni di sensibilizzazione e prevenzione della violenza domestica coinvolgendo le scuole e portando avanti progetti per insegnanti, genitori, bambini, studenti delle scuole superiori.

La comunità del Carnevale non ha mai fatto mancare a Violetta la forza delle donne il suo sostegno. Ci sono troppe, bottoni, iniziative di raccolta fondi. E per i vent'anni di collaborazione tra Gli imperatori e Pacchioli, nasce Ivrea c'è. —

Nuova puntata della rubrica semiseria La genialità dello sftò «Ehilà, prof, tiri peggio di come spieghi in classe»

«C he cos'è il genio? Fantasia, intelligenza, colpo

di occhio e velocità di esecuzione». Così sosteneva Ugo Tognazzi, nei panni del Conte Mascetti nel mitico film "Amici miei". Alzi la mano chi non se lo ricorda.

Spesso, nell'ambito del Carnevale il genio emerge dalla voce del popolo, capace di cogliere una sfumatura, un errore o una situazione, per uscire con un'esclamazione esilarante. Il dialogo tra Sostituto gran cancelliere e popolo, soprattutto nel corso delle Alzate degli Abbià e della zappata degli scarti è ormai qualcosa di quasi istituzionalizzato, ma ogni momento è buono per dare spazio alla "Voce populi". E che voci!

Anche se il Carnevale 2023 è ancora lungo, l'ipotesico "Premio Amici Miei" se lo aggudicherebbe probabilmente l'ignoto che dormiva la mattina, mentre sul Ponte vecchio il Sostituto gran cancelliere era alle prese con alcuni problemi del microfono, gli ha urlato «Fai come Bianco: spacca tutto!». Perfetta sintesi tra la cronaca sarremese di questi giorni e il momento specifico. La fantasia regna poi sovrana nel corso della battaglia delle arance, quando irridere o provocare l'avversario sul carro è quasi un dovere per l'arancere a piedi.

Ma l'arte dello sftò emerge quando, ben lontane dall'insulto o dalla volgarità, le frasi rivolte al rivale del momento sono modulate sulle caratteristiche del soggetto (dal boiler «Ti nuovi come un boiler» al «Non agitarti, sembri un mulino a vento») o, quando c'è conoscenza diretta fra i due, il riferimento a qualcosa di personale, avolte anche molto, molto personale. Curioso come nel gergo dei tiratori l'eroina del Carnevale diventi termine di paragone poco lusinghiero: il classico «Tira, Mignai!» è l'incantamento raccolto a coloro che ci mettono poca energia e scagliano le arance con caramelle o mazzetti di mimosa. Sulle piazze non mancano mai i riferimenti economici: «Con quello che hai pagato, almeno tira» o, di contro, «Hai pagato troppo care le arance, che ne tiri così poche?». Resta storico, in questo contesto, quanto urlato da un giovane arancere che aveva individuato, sul carro, un suo insegnante: «Maddai! Tiri peggio di come spieghi...».

OCCHIOPESTO